

Anna e Massimo
Su e giu' per Vosgi e Alsazia
Capodanno 2005 e inizio 2006

Siamo i soliti Anna e Massimo dall'hinterland milanese che vi tediano con un altro resoconto. Io scrivo e Anna, dopo attenta correzione della bozza, condivide.

Questa volta meta del nostro viaggio e' stata la regione Alsatiana. Altri resoconti sul portale descrivono la regione per cui mi limito ad ignorare questi preamboli e passo subito al racconto.

I miei impegni di lavoro hanno fatto si che si sia deciso di partire proprio il 31 Dicembre con rientro previsto per Domenica 8 Gennaio, Lunedì 9 al massimo.

31 Dicembre (Sabato) Milano - Strasburgo:

Considerato che passeremo il Capodanno a bordo, carichiamo anche l'impossibile: panettone, pandoro, spumante, sfiziosita' varie.

Non ultime due bombole di propano da 10 Kg ed una, non si sa mai, da 5 di scorta.

Le previsioni internet sui siti meteo della regione promettono infatti da -7 a -9 di mattina e da -3 a -4 di pomeriggio. Alla fine le due grandi basteranno, anzi se ne avvanzerà. Ma siamo piuttosto parsimoniosi.

Al rimessaggio facciamo il pieno di risorse idriche e verso le 9.30 partiamo sulla A8-A9 verso il confine con la Svizzera.

Abbiamo già la "vignette" 2005 che vale fino al 31 Gennaio per cui si passa al volo e via per l'avventura...

Solito percorso verso Basilea e poi la Francia. Per cui traforo del Gottardo, pranzo al grill successivo e poi su, su, su.

Passata Lucerna ad entrambi, sono da poco passate le 14 viene un coccolone incredibile.

Ci fermiamo in un'area di sosta e pennichelliamo un po'. Quando ci svegliamo sono ormai le 16, non crediamo di aver poltrito per due ore, ci rimettiamo in viaggio avendo come prima destinazione la città di **Strasburgo** dove arriviamo verso le 18.

Le indicazioni per l'ufficio del turismo sono chiare. Ma non lo troviamo. Ci rivolgiamo ad una pattuglia della polizia che ci dice che possiamo sostare in P.zza dell'Etoile dove ci sono già dei camper o, in alternativa "verso Kell".

Arriviamo ad una piazzetta, ci sono anche dei campers ma il parcheggio e' a misura di auto, non ci sembra il luogo indicatoci e decidiamo di non fermarci. Continuiamo alla ricerca di un'alternativa ma senza esito.

Affranti ci torniamo per scoprire che era proprio la piazza giusta, davanti al palazzo della Borsa. Inoltre dalle 19 e la domenica la sosta e' anche gratuita. Ci fermiamo per la notte.

Ci mettiamo a tavola per il "cenoncino" che finiamo verso le 22, usciamo e ci dirigiamo in centro.

Ci eravamo già stati ma d'estate per cui, dopo aver riammirato la Cattedrale da fuori, percorriamo le vie del centro osservando luminarie delle fogge più varie che le adornano, addirittura dei lampadari di vetro simili a quelli di Murano.

Ci spingiamo fino alla Petite France, quartiere pittoresco dei conciatori, rivediamo di notte luoghi magici già percorsi di giorno e le caratteristiche case a "graticcio" che contraddistinguono l'architettura di tutta la regione e che da qui fino a sud di Colmar saranno una costante del viaggio.

Inizia a far freddo, e tra giovani impazienti che vanno verso la P.zza Kleber e già iniziano a dar fuoco alle polveri dei botti di capodanno, torniamo al camper, giusto in tempo per aprire il panettone e, d'obbligo, la bottiglia di prosecco alla faccia dei vini d'Alsazia.

Brindisi, auguri reciproci e poi passiamo un'altra buona ora aspettando che, a pochi centimetri dal camper, alcuni ragazzi esauriscano la scorta quasi infinita di botti. Poi a nanna, dormiremo tranquilli.

1 Gennaio (Domenica) Strasburgo - Hagenau - Wissembourg:

Ci svegliamo verso le 9 e dopo una breve colazione passeggiamo verso il centro che visitiamo con calma, stupiti che la gran parte sia già stata pulita dai rimasugli dei botti, e non erano pochi. Qua e là, squadre di netturbini stanno finendo il loro lavoro.

Nella cattedrale c'è la messa solenne di Capodanno per cui decidiamo di andar per "S. Pietro", il vecchio ed il giovane che troviamo comunque chiusi e ammiriamo solo dall'esterno.

Torniamo alla cattedrale, all'esterno i proprietari delle bancarelle del mercatino di Natale stanno già iniziando a smantellare le casette, entriamo giusto in tempo per assistere alla benedizione finale dell'arcivescovo e relativi auguri alla popolazione di un prospero e sereno 2006.

Pochi minuti e un altoparlante annuncia che la cattedrale verra' chiusa. Ci spostiamo all'ingresso sul lato est da dove, a pagamento, si puo' entrare nell'ala che ospita la famosa colonna degli angeli e l'altrettanto famoso orologio astronomico, del quale si potra' assistere allo spettacolino degli automi che si tiene dalle 12.15 alle 12.30 circa, con spiegazione in francese, tedesco e inglese. E' comunque suggestivo e da li' si puo' rientrare nella cattedrale, a questo punto quasi deserta. Ne approfitto per fare delle riprese indisturbato. Rientriamo al camper dove pranziamo con calma e verso le 14 riprendiamo il viaggio verso **Hagenau**. Percorriamo l'autostrada ed in meno di mezz'ora ci arriviamo. Sostiamo senza problemi a pochi passi dalla chiesa di S. Giorgio che visitiamo nella quiete della penombra. Facciamo qualche passo in centro che pero' e' deserto per cui torniamo al camper e ci spostiamo verso **Wissembourg**.

Arrivati, lo passiamo e, appena dopo il cartello di fine paese ci troviamo in Germania. Potenza della comunita' europea. Immediato dietro front e, ben segnalato troviamo subito un grande parcheggio in cui fermarci.

Il tempo non promette granché, lasciamo il camper con il dubbio se portare o no gli ombrelli.

Percorriamo tutta la via principale e tra case antiche ci dirigiamo alla chiesa di Pietro e Paolo che visitiamo. Quando usciamo pioviggina, leggera ma insistente, per cui torniamo al camper dove, visto che e' ancora presto, decidiamo di munirci di ombrelli e ritornare verso il centro.

Percorriamo il piccolo canale dove si specchiano le case medioevali alla luce dei lampioni ed entriamo nella chiesa protestante. Occorre ricordare che la regione e' piu' volte passata di mano tra Francia e Germania per cui le confessioni cattolica, protestante con qualche presenza di chiesa evangelica, convivono.

Come la maggior parte di esse, la chiesa e' spoglia e molto semplice, per di piu' e' in corso una funzione con pochi fedeli.

Decidiamo di uscire ma siamo bloccati. Qualche tentativo che provoca anche rumore ma alla fine riusciamo ad riaprire la porta ed usciamo. Ha smesso di piovere e da qui in avanti non accadrà piu'.

Sono quasi le 19, torniamo al camper per la cena, qualche mano di scala40 in cui vince Anna, piano per il giorno successivo, un po' di lettura e poi a nanna.

2 Gennaio (Lunedì) Wissembourg - Woerth - Saverne - Marmoutier - Molsheim:

Questa giornata e' dedicato a concludere la visita della parte Nord dell'Alsazia, comunemente detta dei Vosgi del Nord e che terminera' a Marmoutier.

Poi entreremo nella mitica regione dei vini che inizia a Molsheim.

Partiamo abbastanza presto da Wissembourg con destinazione Woerth.

Capitasse mai una volta che non ci si perda.

Su e giu' per basse colline, attraversiamo dei paesini caratteristici, di fianco ad ogni casa a graticcio c'e' sempre un cortile con capanni per gli attrezzi agricoli, tutto molto bello.

Alla fine ci troviamo in un bosco in cui vediamo un grande bunker della famosa linea Maginot con le sue torrette per le mitragliatrici.

Attraverso la cancellata posta all'ingresso si vedono delle lampadine accese ma non si nota presenza umana nei dintorni, la cosa non ci interessa piu' di tanto, facciamo dietrofront e torniamo sulla statale.

Riusciamo infine ad arrivare a **Woerth**, lasciamo il camper in un piccolo parcheggio e ci dirigiamo in centro dove dovrebbe esserci un castello, il municipio e un altare romano.

Il tutto e' una delusione e dell'altare, saremo ciechi ma non vediamo neanche l'ombra.

Alla boulangerie acquistiamo la prima baguette e via di nuovo in direzione **Saverne** dove arriviamo prima di mezzogiorno.

Ci fermiamo per pranzo nel parcheggio per camper di fianco al porto fluviale e dietro al castello rinascimentale.

Saliamo poi in paese dove ammiriamo le case a graticcio lungo la via principale e la singolare Katzhaus.

Entriamo nella bella chiesa parrocchiale dove troviamo un organista che si esercita a lungo.

Il tutto e' molto suggestivo.

Decidiamo di non visitare il museo cittadino che pur dovrebbe contenere alcune opere pregevoli.

Raggiungiamo quindi **Marmoutier** e, dopo un giro vizioso nelle viuzze alla ricerca di un punto di sosta decidiamo di lasciare il camper sulla strada, immediatamente prima della chiesa dell'abbazia, in puro stile romanico e che visitiamo. A parte la chiesa, poco o nulla resta del complesso abbaziale, che e' stato distrutto da incendi o incorporato in altre costruzioni (municipio ad esempio).

Ci mettiamo in moto per l'ultima destinazione della giornata e prima della "route de vins", **Molsheim**.

Una volta arrivati scopriamo che i punti sosta di cui avevamo indicazione sono tutti chiusi ai mezzi piu' alti di 2 metri. Per la prima volta all'ingresso del paese abbiamo trovato un cartello che invita le "roulottes" a rivolgersi al comune per concordare la sosta.

Immaginiamo che il tutto sia dovuto alla frequentazione di gruppi di nomadi.

Andiamo quindi verso il centro, dove, come al solito troviamo l'ufficio del turismo che ci indica il parcheggio della Monnaie in cui e' consentito pernottare e dove ci dirigiamo.

Sistemato il camper andiamo verso il centro ma non prima che Anna mi abbia costretto a tornare ad un "pollaio" che ospita delle cicogne e che mi fa filmare. Poveri animali, qui al freddo mentre le loro colleghe sono migrate al tepore dell'Africa...

Visitiamo la piazza del mercato con il Metzsig, costruzione che ospitava la corporazione dei beccai (sic!), la chiesa dei Gesuiti e poi ci addentriamo nei vicoli intorno alla piazza. Purtroppo il museo, che ospita anche la fondazione dedicata al mitico marchio Bugatti che qui aveva la sua produzione, e' chiuso ed accessibile solo a gruppi provvisti di prenotazione. Per me, turista fai da te ma anche appassionato di tecnica automobilistica, e' un duro colpo ma non posso farci niente. Terminata la visita rientriamo al camper per cena.

Vendico l'onta di ieri sera distruggendo Anna a scala40 con un mostruoso 5-0 cui si aggiunge la vittoria nella partita di consolazione, qualche piano per il giorno successivo e poi ci mettiamo a dormire.

3 Gennaio (Martedì) Molsheim - Rosheim - Obernay - Ottrott - Barr - Dambach la Ville - Selestat:

Abbastanza presto per evitare che il parcheggio si riempia creandoci problemi all'uscita, partiamo e raggiungiamo Rosheim. Lasciamo il camper in un parcheggio sulla destra subito prima della porta di ingresso.

Camminiamo attraverso due porte e siamo in centro. Percorriamo la via principale tra case a graticcio e rivendite di vino che da qui in poi saranno una costante del viaggio.

Entriamo nella chiesa romanica dei Ss. Pietro e Paolo e la visitiamo. All'esterno ha un bel crocifisso e sul frontale figure umane e di animali in stile gotico.

Passiamo la porta a nord, troviamo un'altra bella chiesa ma sta iniziando un funerale e desistiamo dall'entrarci. Poco piu' avanti la cosiddetta casa dei barbari, costruzione in pietra che risale all'anno mille anche se viene spacciata per romana. Oggi ospita una specie di proloco.

Lasciamo Rosheim e ci dirigiamo a Obernay. Abbiamo qualche problema nel trovare un parcheggio ma poi seguendo le indicazioni per quello riservato ai bus lo troviamo, grande e comodo, alle spalle delle mura e vicinissimo al centro.

Visitiamo la piazza del mercato con la statua dedicata a S. Odilia, ci spingiamo fino alla chiesa omonima a poca distanza dal centro. Torniamo alla piazza principale per dare una occhiata al granaio ed al municipio. Nei dintorni Anna acquista qualche ricordino in un negozio che vende di tutto, da oggetti per la cucina alla ferramenta, ai souvenirs appunto.

Non saliamo al monte Odile, anche se credo ne valga la pena, sara' per la prossima volta...

Dopo aver pranzato ripartiamo e attraversato Ottrott di cui non vediamo le rovine del castello che pur dovrebbero esserci (la foschia in alto non ci fa vedere bene le montagne) arriviamo a Barr in piena zona vitivinicola.

Ancora una volta lasciamo il camper in un piccolo parcheggio nella parte bassa del paese, saliamo alla bella piazza del municipio e poi alla chiesa parrocchiale che pero' troviamo chiusa.

Nuova ripartenza verso Dambach la Ville, piccolissimo centro agricolo immerso in un mare di vigneti.

Lasciamo il camper parcheggiato su un marciapiede dopo aver attraversato stradine strettissime. Se non avessi avuto un camion davanti, se passa lui passiamo anche noi, non avrei scommesso un centesimo che ce l'avremmo fatta. Scendiamo, passiamo la torre di ingresso e visitiamo il paesino.

In pratica solo la chiesa parrocchiale e la piccola piazza per cui bastano pochi minuti.

Una casa ha il graticcio che scende fino ad altezza d'uomo, ammiriamo da vicino la maestria dei mastri d'ascia nel preparare e comporre la struttura portante della costruzione, chiodi di legno inclusi.

Ritornati al camper partiamo per Selestat, vivace cittadina di una qualche importanza e dimensione.

Arrivatici, individuamo subito l'ufficio del turismo dove chiediamo informazioni sul parcheggio.

Ci dicono che potremmo anche parcheggiare davanti a loro, ma e' abbastanza pieno, per cui optiamo per il parcheggio Vauban che si trova sul fiume nella zona a sud-est della citta' e a poche centinaia di metri del centro storico.

Sistemiamo il camper gia' per la notte e poi ci inoltriamo nelle stradine della citta', attraversando la solita porta torre quadrata che questa volta in cima ha quattro piccole garitte con il tetto a punta.

In effetti la citta' non offre molto, la piazza del municipio e' piuttosto spoglia, al contrario le chiese di S.

Giorgio e di S.ta Foy sono molto belle e vale la pena di visitarle.

Dimenticavo, in quasi tutte le chiese c'e un sottofondo musicale, organo o cori gregoriani, che aumenta la suggestione che si prova entrando.

Dopo qualche giro per vetrine, consideriamo conclusa la visita e torniamo al camper per la solita cena e scala40. Anna ha ripreso a vincere e da qui in avanti per me non ce ne sara' proprio piu'.

Poi dice che il fortunato sono io...

Prepariamo il piano per l'indomani in cui visiteremo i cuore dell'Alsazia e poi si va a nanna abbastanza soddisfatti.

4 Gennaio (Mercoledì) Selestat - Ribeauville' - Riquewihr - Kientzheim - Kaiserberg - Orbey:

Partiamo da Selestat per l'itinerario previsto. In tutte le cittadine non abbiamo problemi di parcheggio, sempre a pochissima distanza dai centri storici.

Ci troviamo davvero nel cuore del viaggio e della regione, i paesi sono incantevoli, il paesaggio tra i vigneti altrettanto. Tutto e' romantico, tra stradine, piazzette e casette che vi si affacciano.

Non saprei scegliere per incanto tra **Ribeauville'** e **Riquewihr**. La prima e' molto graziosa, dominata dalle rovine di tre castelli; la seconda e' forse il posto piu' " turisticizzato" che abbiamo visitato, pero' le case sono ancora piu' minuscole. Giriamo a lungo tra vie e piazzette, purtroppo le chiese di Ribeauville' sono chiuse (anche gli Agostiniani) e pure chiusi sono i musei delle poste e della torre a Riquewihr. Sara' per la prossima volta.

Tra questi due villaggi c'e' quello di Hunawirh con il parco delle cicogne e quello delle farfalle ma in inverno non si possono visitare. Dalla strada Intravediamo comunque alcune cicogne infreddolite. In mezzo ai vigneti c'e' anche una chiesetta.

Sappiamo che ad Obernay c'e' un campeggio ma all'ufficio del turismo di Ribeauville' chiediamo una guida delle strutture locali e ne individuamo una aperta ad Orbey a pochi chilometri da Kaiserberg.

Pranziamo con calma nel parcheggio con CS di Riquewihr. E' la prima volta che incontriamo un certo numero di campers, manco a dirsi quasi tutti italiani.

Ripartiamo poi verso **Kientzheim** percorrendo una strada tra i vigneti.

Qua e le' i contadini sono intenti alle operazioni di potatura chirurgica dei vitigni.

Arriviamo alla cittadina, troviamo un parcheggio che pero' e' vietato ai camper per cui lasciamo il mezzo in un piccolo spiazzo in una stradina laterale e dove sicuramente non daremo fastidio a nessuno.

Entriamo dalla porta principale che ha un mascherone grottesco rivolto verso il paesino vicino che dicono rivale storico. Un po' per questo, un po' per il parcheggio negato, mi faccio l'idea che sia il paese dei litigiosi. Percorriamo un po' di vie ma c'e' poco da vedere, una mezz'ora basta e avanza. Riprendiamo il camper e ci dirigiamo a **Kaiserberg** che dista solo un paio di chilometri.

Parcheggiamo nella zona riservata a pagamento (4€/notte, 2€/meta' giornata) e, osservati da una indomita cicogna che ha fatto il nido sul tetto di una delle torri, entriamo in citta' attraversando il piccolo ponte sul fiumiciattolo.

La citta' e' molto carina, tra le solite architetture e sotto le rovine del castello che la sovrasta percorriamo la via principale fino all'estremita' dove si trova il ponte fortificato.

Sara' la vicinanza del fiume ma la temperatura si sta abbassando per cui rinunciamo a trovare la casa del Dr. Schweitzer e torniamo verso il centro dove visitiamo la chiesa dedicata alla S.ta Croce e quella di S. Michele.

Anche se e' ancora abbastanza presto decidiamo di dirigersi al campeggio dove abbiamo deciso di passare la notte. Devo ricaricare le batterie della telecamera e ho bisogno dell'allacciamento alla rete elettrica. Ho con me un piccolo generatore (ultra-silenziato !!!) ma vogliamo anche fare una lunga e seria doccia.

Il piccolissimo campeggio e' in montagna, c'e' la neve, le piazzuole sono in piano ma il sentiero e' tutto in pendenza.

A sera ormai fatta mi accorgo che il sentiero di uscita si e' ormai trasformato in un lastrone di ghiaccio.

Mi domando come ne usciremo domani. Ho comunque le catene con me e ci dormo sopra.

Commenti sul campeggio li trovate nella sezione sottostante delle note.

5 Gennaio (Giovedì) Orbey - Turkeim - Colmar:

Poltriamo un po' piu' del solito anche con la mal riposta speranza che sgeli.

Mal riposta appunto, non resta che montare le catene. Solo per una trentina di metri. Sic !

Meno male che sono di ultimo tipo ed il loro montaggio e' veramente semplice ed efficace.

Però la "luce" tra gli pneumatici ed i parafranghi e' veramente esigua e sono costretto a smontare anche un bullone dei paraspruzzi.

Carico acqua e verso le 10.30 siamo pronti per partire, torniamo al parcheggio con CS di Kaiserberg dove provvedo a scaricare i serbatoi.

Dodici ore abbondanti di ricarica della batteria servizi, serbatoi di scarico vuoti, quello dell'acqua pieno, gas ok, siamo di nuovo in piena autonomia.

A pochi chilometri di distanza si trova **Turkheim**. Sostiamo nel piccolo parcheggio camper sul fiume e visitiamo la cittadina. Vediamo, il calendario luminoso dell'avvento, intagliate nelle siepi le statue del guardiano che di sera, con lanterna e alabarda, fa ancora il giro di ronda, la bella chiesa e la via principale, poi torniamo al camper per pranzare.

Dopo pranzo ci dirigiamo verso **Colmar** dove ci fermiamo per un po' di spesa al supermercato "Marché".

Per comprare poche cose Anna impiega quasi un'ora, e mi dice anche che la qualita' non le sembra essere granchè'.

Arrivati in centro, trovare il parcheggio e' molto semplice, sono tutti ben segnalati. Optiamo per il Lacarre vicino alla gendarmeria. Troviamo una indicazione che sconsiglia ai turisti di lasciare oggetti di valore sui mezzi con anche un ben interpretabile disegno con un pugno che rompe un vetro.

Sistemiamo tutto per la notte e, speriamo bene, ci dirigiamo in centro.

Anzitutto visitiamo il museo di Unterlinden, ospitato nell'omonimo convento sconosciuto. Ospita una collezione di tutto rispetto di arte gotica germanica tra cui una pala d'altare davvero notevole.

Parte del museo non e' riscaldata per cui fa freddo ma a nostro giudizio e' imperdibile.

Ci spostiamo poi verso il centro di cui visitiamo la Cattedrale e le vie fino quasi alla Petite Venice, quartiere sui canali.

Vediamo la vecchia dogana e alcune pregevoli abitazioni. Purtroppo la chiesa dei Domenicani e' chiusa per tutto il periodo invernale. Peccato, ma ormai ci siamo abituati.

Tornando al camper ci fermiamo per una nuova piccola spesa al supermercato "Monoprix" di fianco al municipio (decisamente meglio del Marché).

Arrivati al parcheggio, i pochi camper che c'erano se ne sono andati e siamo soli.

Dopo cena mi accorgo che siamo rimasti gli unici ospiti in tutto l'enorme parcheggio, sento voci strane ed il quartiere non mi sembra dei piu' sicuri pur con la gendarmeria a vista.

Non mi sento tranquillo e, memore anche dei recenti incidenti e vandalismi che hanno colpito il Paese, tra le proteste di Anna che e' costretta a togliere la paratia termica che separa la cabina dalla cellula, mi sposto al vicino parcheggio del Musee dove, pochi, ma ci sono altri camper.

Il giorno successivo scopriremo che in questo parcheggio la sosta notturna era forse vietata.

Comunque nessuno ci ha disturbato e abbiamo dormito tranquilli.

6 Gennaio (Venerdi) Colmar - Eguisheim - Rouffach - Goubwiller - Thann:

Dobbiamo ancora visitare parte della citta'. Da noi e' giorno festivo, qui no. Il parcheggio si va velocemente riempiendo per cui ci spostiamo in una zona dalla quale possiamo uscire senza dover eseguire manovre improbabili.

Per evitare eventuali problemi metto il "disco orario" sul cruscotto con l'ora del "nuovo" arrivo.

Fa molto freddo, lasciamo il camper per la zona della Petite Venice, carina e suggestiva ma nulla piu'.

Mai visto in precedenza, dal cielo neanche tanto scuro, scendono dei piccoli filamenti di neve. Lunghi non piu' di un paio di centimetri, hanno la consistenza dei fili dello zucchero filato. Al contatto con la pelle si dissolvono, direi sublimano in niente ma a terra si forma un sottile strato gelato.

Fa talmente freddo che l'acqua dei canali fuma.

Torniamo verso il centro e rientriamo al Monoprix per acquistare qualcosa per il pranzo dell'Epifania: la conclusione delle Feste.

Al banco gastronomico ci accontentiamo di due improbabili ed enormi "Cordon Bleu" che al gusto si riveleranno comunque commestibili e gradevoli, anche se per la loro digestione sarebbe servito un bottiglione di fernet.

Partiamo da Colmar verso Eguisheim dove parcheggiamo agevolmente in un parcheggio situato in una traversa della via principale, ma e' in pendenza.

Visitiamo la cittadina caratteristica per svilupparsi su tre anelli concentrici di stradine e casette.

Il piu' esterno ha viabilita' normale, tra i due interni corrono quartierini di piccolissime casette nel solito stile.

In alcuni scorci sembra di essere davvero nella citta' degli gnomi e delle fate.

Incantevole, forse il piu' bel paesino di tutta la regione.

Visitiamo la chiesa parrocchiale e quella piccolissima (ma ricostruita) a ridosso del palazzetto in cui nacque Papa Leone IX.

Lungo la via principale torniamo al camper e ci muoviamo alla ricerca di una zona in piano dove pranzare.

La troviamo all'ingresso del paese, e ci concediamo un po' di pausa per il pranzo dell'Epifania con vista su un mare di vigneti.

Ripartiamo in direzione Rouffach. Praticamente deserta, sostiamo nel parcheggio della cattedrale che vediamo pero' solo dall'esterno. Siamo infatti capitati in concomitanza di un altro funerale. Per cui facciamo il solito giro in centro, torre delle streghe, vecchio granaio, l'abbazia Franciscana tanto per cambiare e' chiusa.

Torniamo al camper e via per Goubwiller.

Ci arriviamo e per trovare parcheggio percorro tutta la via principale, non particolarmente stretta ma occorre comunque procedere con attenzione. Torniamo indietro per accorgerci che sul fiume, subito a sinistra dell'ingresso del paese per chi proviene da sud-est, c'e' un parcheggio in cui sostare senza problemi.

Ci incamminiamo verso il centro, visitiamo la maestosa chiesa di Notre Dame (unica barocca in Alsazia).

Entriamo poi nella chiesa dei Domenicani dove si tiene il "Salon de mariage", sorta di piccola esposizione di beni e servizi ad uso di chi vorra' convolare a nozze nel 2006. Anna viene avvicinata da un imbonitore ma lo rassicura, non e' il nostro caso. Casomai nostra figlia. Così scopre che sono disposti a venire anche in Italia con i loro servizi e cataloghi: basta pagare.

In barba alle bancarelle, la chiesa, ovviamente sconosciuta, e' comunque notevole con affreschi ovunque pur se seriamente danneggiati. A noi ha fatto comodo il fatto che per l'occasione fosse riscaldata.

Fuori il freddo imperversa maligno.

Visitiamo poi la chiesa di S.te Leger, esemplare bellissimo di architettura mista romanico-gotica e costruita nel periodo in cui i due stili tendevano a mescolarsi. Qui non ci sono piu' case a graticcio ma altre comunque belle.

Al gelo torniamo al camper per metterci in moto verso Thann che raggiungiamo quando ormai sta imbrunendo.

Troviamo subito il parcheggio con CS e ben segnalato, sostiamo e prepariamo il tutto per la notte.

Usciamo per andare verso la Cattedrale di S. Ubaldo (vescovo di Gubbio cui una reliquia ed una leggenda legano la fondazione della città).

Mentre ci incamminiamo assistiamo all'accensione progressiva delle luci che, sfondo il blu-nero del cielo ormai notturno, permettono di ammirare gli arditi trafori nella pietra che forma le caratteristiche aperture del gotico fiorito.

L'interno e' oltremodo suggestivo, inclusa quella di S. Ubaldo, molte le sculture veriste di scuola germanica in cui si percepiscono i caratteri dei personaggi con le loro intense fisionomie, talvolta serene, talvolta in preda ad una sofferenza mistica e quasi fisica.

Torniamo al camper e Anna ha una premonizione, secondo lei, domani, nel nostro parcheggio potrebbe esserci un mercato.

Breve rilettura della segnaletica e ne abbiamo la conferma. Sosta vietata da mezzanotte alle 14 del sabato.

Si torna in centro in cerca di istruzioni, l'ufficio del turismo e' ormai chiuso ma alla gendarmerie troviamo l'ultimo degli impiegati che sta chiudendo.

Ci dice che potremo sostare nello stesso parcheggio, in pratica solo al di la' di un marciapiede.

Togli ancora tutto, spostati, rimetti a posto. Finalmente cena e poi a nanna.

7 Gennaio (Sabato) Thann - Moulhouse - Canton Ticino (CH):

Il mercato in effetti c'e' ma occupa non piu' del 30% della superficie.

Di fianco a noi nella notte sono arrivati un Mobilvetta con targa belga (W l'Italia !!!) e un tedesco.

Quando partiamo mi accorgo che il tedesco ha scaricato, per fortuna solo le acque grigie.

Ma i maleducati non dovevano essere gli italiani ???

Dopo un altro giro nel centro di Thann, si va a Mulhouse che, per musei, meriterebbe forse qualcosa di piu' di qualche ora.

Non esprimo giudizi sugli altri musei (tessuti, carta da parati), ma anni fa di rientro dai Paesi Bassi ci eravamo gia' fermati per vedere quello "Nationale de l'Automobile". Secondo me e' eccezionale ed imperdibile. Ma non faccio testo, sono appassionato del genere.

Parcheeggiamo in uno dei tanti parcheggi a pagamento, nel nostro caso in Rue Engel Dolfuss a cinque minuti di camminata dal centro che visitiamo: soprattutto esterni di vari palazzi e la chiesa di S. Etienne.

Il municipio, completamente dipinto in stile "trompe l'oeil" e' abbastanza diverso dai soliti, ha un museo e al piano terra l'ufficio del turismo.

Nella stessa piazza c'e' la Cattedrale ma, neanche a dirsi, e' chiusa, questa volta per restauri.

All'interno si stanno pero' svolgendo delle prove per un concerto di Bach.

Troviamo una ragazza dell'organizzazione che ci dice che possiamo entrare dalla porta laterale del transetto, stando pero' attenti a non fare rumore.

Cosa che facciamo, l'interno e' un cantiere, riusciamo solo ad intrevvedere qualcosa dell'architettura e le belle vetrate.

E' giusto lasciare qua e la' qualcosa da rivedere, chissa' mai che ci si ricapiti prima o poi.

Torniamo al camper e si riparte verso casa, Basilea, Lucerna, Gottardo, ci fermiamo a dormire nella prima area di servizio dopo il traforo.

8 Gennaio (Domenica) Canton Ticino - Milano:

Sveglia, breve colazione, si parte, ormai e' routine, alle 10.30 siamo parcheggiati sotto casa e possiamo scaricare il camper e sistemarlo per il riposo in rimessaggio.

Conclusioni:

Possiamo dire di aver visitato la maggior parte della regione.

Dell'itinerario inizialmente previsto non abbiamo visitato le sole Neuf Brisach e Munster.

A favore: i luoghi idilliaci, qualcuno sembra davvero il paese degli gnomi.

Contro: la stagione, i pochi musei sono quasi tutti chiusi in inverno, talvolta anche le chiese che comunque sono belle anche dall'esterno, rigorosamente in arenaria rossa dei Vosgi, tra stili romanico, romanico-gotico, gotico primitivo e gotico fiorito, tra pinnacoli e vetrate lasciano immagini indelebili di quiete e serenità.

La regione è composta di piccoli paesi distanti anche pochi chilometri l'uno dall'altro, alcuni dei quali visitabili in poco più di mezz'ora.

Il clima è stato ragionevolmente benevolo, freddo ma sopportabile, non credo che la temperatura sia mai scesa sotto i -6 gradi.

La stagione migliore per la visita è sicuramente la tarda estate prima della vendemmia, quando mi aspetto che tutte le colline coltivate a vigneto esplodano di colori, tra il verde delle foglie ed il dorato dei grappoli.

Al contrario, d'inverno la regione assume un fascino tutto particolare per i colori freddi, i vigneti spogli ed i contadini intenti a potare, esemplare per esemplare, i vitigni fino a lasciare uno, due, al massimo tre tralci su ognuno di loro.

Una nota spiacevole è la presenza di deiezioni di cani ovunque: anche se dicono porti fortuna, state attenti a dove mettete i piedi.

A Barr abbiamo addirittura trovato un poster mirato dell'amministrazione comunale che augurava buon anno a tutti i quei proprietari di cani che avrebbero contribuito a tener pulita la città. Dunque sono ben consci del problema, notare che quasi ovunque ci sono sacchetti e attrezzatura per ripulire.

Note:

Attrezzatura:

La solita: cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, catene da neve, tubo carico acqua, bombole gas, tanica e tubo Fiamma per lo scarico x acque grigie/nere.

Technica:

Carico acque. Abbiamo trovato lo stesso attacco dei rubinetti italiano.

Attacco 220V. Occorre la solita spina "Schuco" ma con foro per spinotto di terra che in Francia è di tipo "maschio". Oppure adattatore in vendita in qualsiasi Brico/Obi.

Bombole Gas. Le ho viste, sia butano che propano, all'esterno dei supermercati COOP.

Al di là del "coperchio" diverso dal nostro usuale, apparentemente ma non garantisco, gli attacchi filettati sono identici, da tener presente che i nostri sono "sinistri".

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet. Nella regione solo tre hanno apertura annuale (Obernay, Orbey e Le Honwald). Gli ultimi due in montagna.

Strade: Atlante Europeo del Touring e cartina della Svizzera che abbraccia anche tutta l'Alsazia.

La segnaletica è praticamente perfetta.

In ogni luogo basta trovare il primo cartello "Toute le Direction" e prima o poi si trova quella che serve al momento.

Le cartine in dotazione sono in pratica servite solo in fase di pianificazione serale.

Luoghi: Guida DeAGOSTINI-Baedeker (Francia edizione 1991) un po' datata ma sufficiente.

Autostrade: In Svizzera "vignette" annuale a pagamento, in Francia i pochi chilometri percorsi, da Basilea a Mulhouse-Strasburgo-Hagenau e ritorno sono gratuiti.

Subito dopo Hagenau, in direzione Parigi diventano a pagamento.

Parcheggi: Nessun problema in nessun luogo. Potrebbe essere diverso in alta stagione.

Frequentati:

Strasburgo:

All'Etoile, subito passato il ponte sul fiume e davanti al palazzo della Borsa.

A pagamento dalle 9-12 e dalle 14-19. Festivi gratuito. Pernottato

Nota: Evitare il Churchill che oltre ad essere a dir poco squallido è riservato esclusivamente ai BUS. Un guardiano scortese vi farà subito sloggiare.

Immediatamente dietro chiesa. Grande e senza problemi.

Hagenau.

Wissembourg:

A ridosso del centro e ben segnalato. Pernottato.

Woerth:

Piccolo in una stradina del centro.

Saverne:

Per camper, sul porto fluviale dietro il castello rinascimentale, segnalato. No CS.

Marmoutier:

Sulla strada 200mt prima della chiesa dell'abbazia.

Molsheim:

Nel piccolo parcheggio "de la Monnaie", pernottamento ammesso e fatto.

Rosheim:

Parcheggio a destra subito prima della porta di ingresso SUD.

Obernai:	Dietro le mura a Est della città'. Seguire indicazioni per Parking Bus.
Barr:	Piccolo parcheggio di fianco a strada che passa sotto la piazza del comune.
Dambach la Ville:	Su marciapiede a ridosso della torre di ingresso al centro.
Selestat:	Parccheggio Vauban, sul fiume a Sud-Est della città'. Pernottato.
Ribeauville':	Parccheggio a destra subito prima della porta di ingresso SUD.
Riquewihr:	Parccheggio camper a pagamento a destra subito prima della porta di ingresso SUD. Con CS. Carico chiuso per gelo e scarico poco pratico in salita.
Kientzheim:	Piccola piazzuola sulla strada a ridosso della torre di ingresso al centro.
Kaiserberg:	Parccheggio N.5 per camper a pagamento (4€/notte, 2€ soste brevi) con presa acqua e CS. A Ovest della città' e ben segnalato.
Turkheim:	Per camper, ben segnalato all'ingresso ma con pochi posti (4-5). No CS.
Colmar:	Diversi. Parking Lacarre, vicino a Gendarmeria ma si svuota di notte. Abbiamo preferito spostarci. Parking Musee. Dall'altra parte della strada rispetto al Lacarre e diviso in due. Quello a Est ammette sosta solo per 12 ore (fino alle 20) ma non pernottamento. Quello a Ovest apparentemente libero ma non vorrei aver perso un cartello segnaletico. Abbiamo comunque pernottato in questo. Contrariamente ad alcuni consigli su web, il parcheggio "Vieille Ville o Montaigne Vert" e' piccolo e quello "Mairie" e' coperto.
Eguisheim:	Parccheggio in salita a traversa della via principale. Segnalato.
Rouffach:	Approfittando della bassa stagione, abbiamo sostato nel parcheggio immediatamente adiacente la cattedrale.
Guebwiller:	Lungo il fiume a sinistra del semaforo di ingresso al centro se si arriva da Est.
Thann:	Grande e ben segnalato parcheggio, a destra dell'ingresso del paese se si arriva da Est e con CS. Sosta vietata dalle 00 alle 14 del Sabato per mercato, ore nelle quali immagino che lo scarico al CS sia altrettanto da evitare. Permesso nell'immediatamente attiguo, al di là' del marciapiede, piccolo parcheggio sul fiume ma con pochi posti di cui solo due o tre in piano.
Mulhouse:	Molti. Abbiamo parcheggiato a pagamento e oltre le delimitazioni in uno di quelli sulla via Engel Dolfuss a ridosso del centro storico. Attenzione, i vigili controllano il "ticket" ed il fatto di superare le delimitazioni potrebbe portare ad una multa. A noi non è successo ma eravamo in bassa stagione. Due ulteriori parcheggi periferici P+R (park+mezzi) presso il quartiere delle esposizioni e presso il "Multicinema".

Campeggi: Ci siamo appoggiati solo al campeggio "**Les Mouraines**" in località' Pairis dopo Orbey. Modesto e a conduzione familiare (due anziani) e con i soli servizi essenziali.

A noi serviva solo per una sana e prolungata doccia calda e c'e'.

E' dotato di carico acqua ma non di scarico, a meno di utilizzare un semplice tombino posto in posizione impossibile.

Anche se le piazzuole sono quasi in piano, il terreno e' in discesa. All'ingresso ci hanno detto di sistemarci dove volevamo ma senza avvisarci dei lastroni di ghiaccio che avremmo trovato alla risalita.

Con il risultato che il terreno che all'ingresso sembrava praticabile e' poi risultato il contrario all'uscita ed abbiamo dovuto montare le catene.

In alternativa avremmo potuto chiedere aiuto ad un contadino per essere trainati col trattore.

Trasporti pubblici: In questo viaggio non ne abbiamo utilizzati.

Sarichi serbatoi: Vedi parcheggi dove li ho indicati. Il campeggio di Orbey non ne e' provvisto.

Lingua: Francese o Tedesco (pur in forma dialettale credo sia la lingua utilizzata comunemente).
No Italiano e pochissimo Inglese.

Internet: Ne ho visto alcuni punti ma solo nelle località' piu' importanti.